

L'EVENTO Lo spettacolo musicale ha coinvolto con tanto entusiasmo gli ospiti di Villa De Marco a San Nicola Arcella

La travolgente taranta de I Picarielli

DI **MIMMO SICA**

La tarant(ol)a morde e miete vittime a San Nicola Arcella. Niente paura, non è una notizia di cronaca nera, ma il racconto di una allegra e divertente serata, ricca di spunti di cultura, organizzata da Francesco e Maria Fortuna De Marco nella loro villa sulla Riviera dei Cedri. L'antidoto "al veleno mortale" lo hanno dato I Picarielli (Antonio Santoro, voce-tamorra-tamburello; Alfonso Forlenza, fiati; Marco Di Domenico, fisarmonica; Simona Totaro, voce-ballo; Emilio Gioia, basso; Michele Taurone, chitarra acustica, Manuela Donadio, voce) che, vincitori con i loro inediti del "Fest Med" diretto da Carlo Faiello, e reduci dal successo ottenuto a Ferragosto alla Rotonda Diaz a Napoli ne "La notte della Tamorra", amici tra amici, hanno portato la loro musica popolare nella terrazza che si affaccia sulla suggestiva baia sannicolesse di casa De Marco. E, nel pieno rispetto della credenza salentina, il morso di questo ragno che genera il tarantismo, una malattia simile ma distinta dall'epilessia, è stato "neutralizzato" dalla musica del gruppo e dalla danza che ha immediatamente coinvolto in pittoresche coreografie i tantissimi "cari amici" di Francesco e Maria Fortuna (effetto luci altamente professionale, tamburelli, foulard, mise femminile e maschile in stile). La kermesse è iniziata con "Passa o tempo", il primo di sei inediti. Quindi gli altri cinque: "Lu quartu giurno" (tratto dal Decamerone di Boccaccio e tradotto in salentino), "Dint 'o core" (scritta da Antonio Santoro per il suo matrimonio), "Comm'aggia fa" (scritta da Marco Di Domenico),

"Saliern e 'a tradizione" (parla del profondo senso di appartenenza del gruppo alla natia Salerno) e "A sta funtana", il videoclip 2016 che sta avendo numerosi consensi su "YouTube". La canzone è ispirata a un'antica leggenda salernitana, quella della "bella Antonella". Lo spettacolo è continuato fino a mezzanotte con tarantelle (tra cui la montemarane, la cilentana e la tammurriata), walzer, pizzica, "Francesca a castello", "Cierni farina", "Alli uno", "Ceddu de punente", "Bri-gante".

Ma non è finita qui: Francesco De Marco, memore dei suoi trascorsi giovanili di abile dj, ha mixato alla consolle apprezzatissimi brani musicali sulle cui note si è ballato fino a notte inoltrata. «Il nome del gruppo - ha spiegato Antonio Santoro - deriva dal fatto che i fondatori storici abita-



due cd. Il primo si chiama "Intro" che contiene brani tradizionali. Il secondo, "Passa o tempo", con gli inediti e altri brani della tradizione. Stiamo lavorando al terzo progetto. Dopo questa serata, riprenderemo il nostro

nobile arte della cucina - ne è rimasto affascinato perché è un uomo di entusiasmi e si è lasciato "mordere". Balli come questi hanno origine in antiche tradizioni. Non sono espressioni di una moda, ma fanno parte

per lo steccato e si diffonda oltre i limiti regionali». «Lo scopo di questa serata - ha dichiarato Francesco - era quello di ripetere l'annuale incontro tra amici. C'è stato un inatteso valore aggiunto grazie a I Picarielli che ci hanno fatto conoscere un mondo straordinario attraverso la loro musica popolare».

Con Francesco, Mariafortuna e i loro figli Leonardo e Mariafrancesca, erano presenti, tra gli altri Enzo e Liana Biancardi, Antonio e Sabrina Buono, Ivana e Aron Forgione, Annamaria Sica, Felicetta Simonetti, Giuseppe e Conchita Ambrosio, Nicola e Maria Stella Annunziata, Michele e Francesca Alterio, Fabio e Maurizio Avella con Monica, Angela Pignataro con Pier Paolo, Valeria e Marco De Sio, Sasà ed Imma Andreozzi, Donato e Lucia Andreozzi, Enzo e Patty Matarazzo, Nella Covino, Paolo e Anna Montuori, Salvo e Nadia Russo, Gianni e Luisa La Terza, Gianni e Angela De Lisa, Eugenio e Mariella Madeo, Lorenzo e Simone Madeo con Marianna, Santino e Antonella Scarpelli.



vano in via Picarielli, un'antico borgo della zona orientale di Salerno. Siamo nati per la forte passione ultraventennale per il mondo delle tammorriate, non solo sotto l'aspetto musicale, ma anche ambientale e folkloristico. Mi ha sempre colpito molto che alle feste partecipavano, come partecipano, persone di ogni età, a partire dai bambini. Abbiamo inciso

tour con tappa il prossimo 4 settembre a Novi Velia dove si terrà "Antichi suoni", il più importante degli eventi estivi». Emozionati, ma soddisfatti Maria Fortuna e Francesco. «L'idea della serata è venuta a Francesco al quale hanno parlato della taranta - ha dichiarato la padrona di casa che ha stupito ancora una volta per la sua abilità nella

del patrimonio culturale di un popolo. Vanno perciò salvaguardati, conservati e tramandati alle nuove generazioni. Abbiamo portato la taranta a San Nicola non soltanto per divertirvi, ma anche con la modesta ma determinata speranza che i nostri più cari amici napoletani e calabresi contribuiscano a che essa, per i valori che esprime, su-

A CASAMICCIOLA SUCCESSO PER LA PERFORMANCE DI VALENTINA SENESE

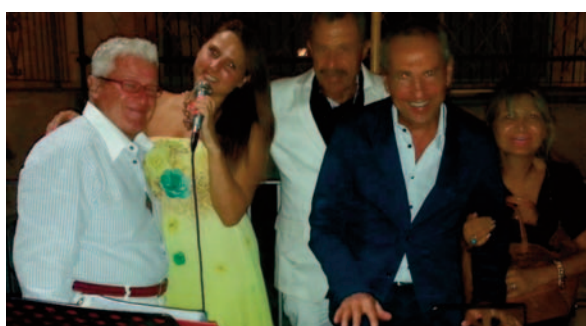
Una voce che sa incantare Ischia

Tra il cielo stellato e gli applausi del pubblico, a due passi dal mare incantevole e fragoroso, martedì sera la voce di Valentina Senese (nelle foto) diventa poesia a cielo aperto nella incantevole cornice di un albergo di Casamicciola. Il suo essere sensibile di rara bellezza ha suscitato nel pubblico emozioni sempre nuove. La musica ha il potere di connettere le persone tra loro, di creare un dialogo tra note e sillabe illuminando tutto ciò che il pensiero non è in grado di rendere parola. Lo sa bene Valentina, 22enne, che attraverso l'arte del can-

to riesce ogni volta a spogliarsi di insicurezze e paure creando una completa armonia tra voce e melodia, capace di incantare chi l'ascolta. Da Anna Oxa ad Alicia Keys, da Amy Winehouse a Norah Jones: è nel soul che Valentina riconosce l'epicentro delle sue pulsazioni felici, ma è a Mia Martini, donna tormentata e interprete intensa e raffinata, che deve il suo avvicinamento al mondo della musica. Dopo due anni di formazione presso il "Saint Louis College of Music"



di Roma, caparbieta, determinazione e forza di volontà non le sono mai mancate; ha continuato a coltivare la sua passione per il canto attraverso le preziose lezioni private del soprano ischitano Maria Napolano e vestendosi solo di dolci melodie, ha intrapreso un importante percorso con il tastierista Paolo Roja e la chitarrista Maria Barbieri. Tra i progetti a breve termine è prevista la sua partecipazione al festival canoro nazionale "Una voce per Pithecusae", la rassegna tutta ischitana.



MICHELA PETTI

LA KERMESSA DIRETTA DA VINICIO CAPOSSELA

Trekking, musica, giochi ed arti varie nella terza giornata dello "Sponz Fest"

La terza giornata dello "Sponz Fest", il festival diretto da Vinicio Capossela, comincia come di consueto con una serie di attività per adulti e bambini legati al territorio e alle sue tradizioni, per celebrare al meglio il senso di comunità. Dopo le escursioni naturalistiche a cura di "Irpinia Trekking", iniziano i laboratori di giochi antichi per i più piccoli a cura del Museo Etnografico di Aquilonia mentre con "A dorso di mulo" i bambini potranno imparare a cavalcare i muli. La polvere di farina è quella che si spargerà alla Casa dell'Eca con le ricette e la cucina dal vivo delle mamme e delle nonne di Calitri. Sempre durante la mattinata, esperienze d'altri tempi in barberia fra racconti e musiche con Sicuranza e Conversazioni. Nel pomeriggio, la sezione "SponzArti" curata da Mariangela Capossela, si apre con "Anastasis", la performance dell'artista americana Erica Hansen, già presente nelle scorse edizioni del festival: que-

st'anno Erica Hansen si prefigge di ritualizzare un processo di restituzione della polvere da sparo alle sue legittime origini alchemiche: una ricerca dell'immortalità attraverso l'esplorazione della polvere cosmica. Una performance basata sulla ricerca della Resurrezione e la necessità di Insurrezione. L'artista Giovanni Spiniello terrà il laboratorio d'arte sociale "Colori in polvere". Spiniello ha iniziato a sperimentare l'arte sociale nei contesti rurali alla fine degli anni 60'. I luoghi di azione delle sue prime performance erano (e talvolta sono ancora) "luoghi depressi e costantemente dimenticati, paesi dell'entroterra irpino, le aie dove da millenni si vive la realtà concreta del lavoro dei contadini". L'arte per Spiniello non è proprietà privata, non è cioè per i soli addetti ai lavori, ma per tutti. A maggior ragione per i bambini, coi quali realizzerà l'opera da destinare a "SponzArti".

GIOVANNI ESPOSITO